

TRAVO - Il Parco archeologico di Travo riapre oggi con orario continuato dalle 10 fino alle 19. Tante le novità che accompagneranno la stagione del 2010 a partire dall'inaugurazione della nuova capanna neolitica prevista per sabato 29 maggio. La splendida ricostruzione della casa è stata realizzata con legno, paglia e argilla. Le sue dimensioni corrispondono ad una scala reale di 10x6 metri. Un importante contributo è giunto da Regione, Provincia e dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano che da anni segue e sostiene l'archeologia a

Travo, il parco archeologico apre e abbatte barriere architettoniche

Travo. Come annuncia l'assessore alla cultura Pietro Tagliaferri «all'interno della capanna sarà allestito un percorso tattile appositamente studiato per i non vedenti, inoltre come evento collaterale all'inaugurazione sarà presente un'associazione di Limbiate che si occupa di addestramento dei cani. Per questa

partecipazione ringrazio l'ingegnere Zermani che come Lions si è occupato del contatto».

L'amministrazione comunale si sta impegnando per creare un Parco Archeologico veramente aperto a tutti, abbattendo le barriere architettoniche e apportando migliorie perché anche i diversamente abili possano go-

derne appieno. A questo proposito il Comune di Travo sta lavorando a un bando che si occupi



della messa in sicurezza del Parco, già visitabile comunque da tutti. Quasi terminata anche la

passaggiata "Dea Minerva" che collega il museo archeologico con il Villaggio. A partire da oggi il Parco Archeologico e quindi il Villaggio Neolitico saranno aperti tutti i sabati e le domeniche dalle ore 10 alle 19. A disposizione dei visitatori o delle scolaresche ci saranno apposite guide. Le attività proposte dall'Associazione La Minerva partiranno dal mese di giugno dilettando soprattutto i più piccoli con lavorazioni antiche di legno e pietra, musica della preistoria, lavorazione dell'argilla e tanto altro.

Nicoletta Novara

Da tariffa a tassa sui rifiuti: la proroga il primo risultato per il "fronte del no"

Bilanci di previsione rinviati al 30 giugno. Reggi: «I Comuni sono stati ascoltati»

La Tia (Tariffa igiene ambientale) non va via. Almeno per il momento: il Governo ha infatti prorogato al 30 giugno i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione 2010 e per le eventuali modifiche ai regolamenti tributari dei Comuni. Una comunicazione, quella contenuta in un decreto presentato dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, arrivata in extremis, nell'ultimo giorno utile di "chiamata" al tributo dei Comuni. Il tempo dei bilanci diluito potrebbe anche suonare come un nuovo spazio di manovra in mano ai Comuni per invertire la rotta verso il tributo, avviata dalla Corte costituzionale. O potrebbe essere un modo per dare ai sindaci più tempo per abituarsi alla complicata marcia indietro verso la tassa e niente di più.

Intanto, comunque, sta di fatto che la proroga era quello in cui speravano i 16 amministratori piacentini che dovrebbero "retrocedere" alla tassa con un aumento del 10,5% sulla Tia per le imprese e dello 0,5% per le tasche dei contribuenti: la settimana scorsa, infatti, appellandosi a un clima di incertezza normativa, i primi cittadini riuniti in Ato avevano mandato un secco "no" alla possibilità di passare da tariffa a

tassa. Ora, oltre alla vacatio legis, c'è anche la proroga dei bilanci a cui attaccarsi.

«Il rinvio concesso dal governo è un fatto positivo - sottolinea il presidente dell'Ato, Roberto Reggi - perché era tra le richieste contenute nell'ordine del giorno promosso dall'Anci e approvato in molti consigli comunali; di fatto, consente di prendere tempo per dare la possibilità al Governo di fornire un quadro normativo finalmente chiaro agli enti locali. Il problema della Tia potrà infatti

considerarsi risolto soltanto quando il governo appronterà tutti gli interventi di legge necessari per regolamentare l'introduzione della tariffa integrata rifiuti». Vinta una battaglia, si aspetta l'esito della "guerra". E in ogni caso, anche se la Tia restasse tariffa, il vantaggio sarebbe quello di negoziare e imprese (dal momento che possono detrarre l'Iva) ma poco o niente cambierebbe per le famiglie tartassate. Ma come siamo messi con i rifiuti? Si fanno più cari in Emilia Romagna ma Pia-

cenza, tutto sommato, non è in zona "rossa". Nell'ultimo anno in regione, infatti, la spesa media pro capite del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è incrementata del 3,3%, arrivando a costare 220 euro: a Piacenza la Tia arriva a 210 euro, contro i 305 euro di Ferrara, ad esempio. Inoltre, rispetto al 2007, la vicina Parma ha registrato un alto incremento tariffario (+6,3%) mentre in diminuzione è proprio Piacenza (-1,4%).

malac.

Borsette con marchi contraffatti: un anno e 8 mesi a coniugi cinesi

Processo concluso; indagini partite a San Nicolò

(er. ma) Un centinaio di borsette con marchi falsi sono costate un anno e otto mesi di reclusione a due coniugi cinesi. La sentenza è di ieri pomeriggio: i due imputati Lu Jijng e Wang Fang Fang, accusati di detenzione ai fini di vendita di merci contraffatte e ricettazione, si sono sempre dichiarati innocenti. Il processo ha avuto luogo davanti al giudice Adele Savastano e al Pm Letizia Platè che per i due

imputati aveva chiesto un anno e due mesi di reclusione. L'avvocato difensore, Vittorio Antonini, aveva chiesto l'assoluzione per i suoi assistiti sostenendo che i clienti sapevano di acquistare una borsetta con marchio falso. La tesi difensiva non ha però convinto il giudice che ha condannato i due imputati che restano in libertà con i benefici della sospensione condizionale della pena. L'operazione

che ha portato in tribunale la coppia di cinesi era stata compiuta dalla squadra mobile diretta da Stefano Vernelli il 12 dicembre di due anni fa. In quella circostanza gli agenti della mobile, avevano trovato in una cantina di San Nicolò un centinaio di borsette con griffe di metallo piatte, di forma rettangolare, su una facciata vi erano simboli generici come un quadrifoglio o una M, sull'altra facciata nascosta ad un normale controllo, vi era il marchio di prestigio. Le indagini erano partite in seguito a sequestri di merci con marchi contraffatti compiuti a Piacenza, dagli uomini della polizia municipale.

guamenti ci risulta siano stati operati in funzione della produzione di pesti. Il che mette in primo piano anche la possibilità che la produzione di Condiriso venga addirittura terziarizzata». Infine un'ultima considerazione viene dedicata alle istituzioni «che hanno fortemente supportato la cordata che aveva a capo Copador, proprio in funzione di una possibilità di rilancio per lo stabilimento piacentino. Purtroppo la direzione che sta prendendo la proprietà - evidentemente più interessata al marchio, che al sito produttivo piacentino - sembra rendere vano anche lo sforzo compiuto a suo tempo dal sistema territoriale». Molti dunque gli argomenti che saranno sul tavolo il prossimo 14 maggio, data per la quale è programmato un incontro tra sindacato e azienda.

Claudia Molinari

Click di un pensionato. Lipu: «Buona notizia»



PODENZANO - Il volo elegante della cicogna sulla campagna piacentina

Un coppia di cicogne fa il nido in un'azienda vicino a Podenzano

«Un'emozione vedere questi bellissimi animali»

PODENZANO - Arriva la cicogna in Valnure. Anzi, sono due, una bella coppia "innamorata": non sembrano intenzionate, come narra la leggenda, a portare bambini ma, piuttosto, a far crescere qui i loro piccoli. Un pensionato di San Polo, Bruno Davò, le ha viste e fotografate: nel bosco, tra le piume bianche e nere, quando Bruno le ha avvistate, stringeva un rametto, pronto per fare da base a un nuovo nido. E non credeva ai suoi occhi. Mentre racconta quanto visto giovedì mattina non trattiene l'emozione.



Una delle cicogne che ha nidificato a Podenzano

gli fastidio. Mi sono quindi calato in silenzio in un fosso senza acqua e sono riuscito ad avvicinarmi a loro. Erano distanti 8 metri circa. Purtroppo, però, mi hanno notato e hanno spiccato il volo. Ma è stato un alzarsi in volo tranquillo, elegante, per niente spaventato».

La zona è già popolata da animali selvatici e adesso sono arrivate anche cicogne. «Sono stupende - conclude Davò - e non so come siano finite qui, forse perché cambia il clima. So solo che avevano in bocca un ramoscello per poter cominciare a costruire il loro nido».

Stefano Soavi (Lipu) commenta il fatto curioso con stupore: «Il fatto che una cicogna bianca stia nidificando da noi è un evento straordinario. Tuttavia - precisa - non dobbiamo dimenticare che siamo circondati da posti dove questi animali sono "allevati". Penso ad esempio a Sant'Allesio, nel Pavese, o un'altra oasi nel Lodigiano. Questa coppia potrebbe provenire da lì, la distanza è minima. Nell'antichità, a Roma, i pulcini di cicogna erano considerati una prelibatezza, per questo cominciarono a estinguersi per cause antropiche».

Laura Chiappa (Legambiente) aggiunge che «provvederemo ad attivare, se necessario, un'azione di vigilanza perché questi animali possano essere lasciati tranquilli».

Elisa Malacalza

Berni: il sindacato non ci sta

«Il sistema territoriale aveva creduto nel rilancio di Gagnano»

Non si fa attendere la reazione del sindacato rispetto alle dichiarazioni di ieri della dirigenza di Copador-Berni, che ha parlato di un rilancio che dovrebbe proprio partire dai prodotti e dalle loro possibilità di valorizzazione sia sul mercato italiano, che su quello internazionale. Renzo Scoglio di Flai Cgil di Piacenza interviene per primo e chiarisce che per la situazione aziendale di Berni Alimentare la ricetta individuata dall'azienda di guardare avanti, muoversi più in fretta degli altri competitor e in modo nuovo può essere senz'altro condivisibile; ma il punto è applicarla sullo stabilimento di Piacenza. Il segretario di Flai ritorna an-

che sulle strategie necessarie che devono essere messe in campo da parte dell'attuale dirigenza: «Serve - dice - più internazionalizzazione per i prodotti a marchio Berni; ricerca e innovazione, per portarsi nella parte alta della catena del valore; uso delle nuove tecnologie; crescita dimensionale, favorita da incentivi fiscali e dal finanziamento delle banche. E proprio su questi temi si dovrà aprire un confronto immediato con l'azienda a partire dai prossimi giorni». Molte le osservazioni di Roberto Frigatti di Fai Cisl, che parte proprio dalla responsabilità sociale dell'impresa, di cui hanno ampiamente parlato ieri i vertici dell'azienda: «La re-

sponsabilità sociale verso il nostro territorio - dice - si traduce di certo nella valorizzazione delle materie prime che vengono dai nostri agricoltori e che hanno certamente bisogno di essere rafforzate con marchi importanti; ma deve rivolgersi anche verso i lavoratori dell'azienda. 52 famiglie per la maggioranza di Gagnano fortemente legate a questo comune». Né Frigatti rinuncia ad un commento sul possibile trasferimento a Collecchio di questi lavoratori: «Non sappiamo - spiega - che cosa potrebbero andare a fare dal momento che nel sito produttivo di Parma le linee non sono adeguate per la produzione di Condiriso e gli ade-

Il vicario del vescovo entusiasta a Bramaiano: «In quest'oratorio il cielo di Gerusalemme»

Messa ai Negri nella cappella affrescata da Bruno Grassi

chiesa, testimoniano l'impegnativa ma anche gioiosa chiamata che Dio rivolse a Maria. Un esempio che tutti dovrebbero seguire nel cammino di fede».

Mons. Ferrari ha poi aggiunto che lo sfondo di color celeste squillante che unifica le varie figure negli affreschi di Grassi «ricorda efficacemente il cielo di Gerusalemme. Sono un segno cromatico di speranza e di realizzazione». Nella sacra funzione mons. Ferrari è stato coadiuvato da don Davide Maloberti, diret-

tore de il Nuovo Giornale. Alla messa hanno assistito esperti d'arte, collezionisti e il pubblico di questa valle. L'Oratorio dei Negri, al quale hanno dedicato ampi servizi molte riviste straniere oltre che *Avvenire*, è regolarmente visitato da turisti d'oltreoconfine. Grassi ricorda che domenica scorsa, recandosi a portare i fiori nell'Oratorio in vista di questa Messa, ha incontrato, per caso, una coppia di turisti francesi con la loro bambina. Da essi ha appreso che vengono a visitare gli

Il vicario generale mons. Lino Ferrari nell'oratorio della Madonna del Buon Consiglio ai Negri di Bramaiano con Bruno Grassi



affreschi della chiesetta della Valnure, quasi tutti gli anni. «A Parigi - mi ha spiegato il papà che parlava solo in francese - c'è una

chiesa dipinta da Chagall. Quando siamo andati a visitarla, la bambina, guardando le volte, ha esclamato: «I Negri, papà, i Ne-

gri». Grassi commenta: «Ecco, anche se la mia pittura non ha nulla a che fare con quella di Chagall, se non nella spiritualità che, entrambe, esse esprimono, questo è il più bel riconoscimento che ha avuto recentemente. Io infatti, con la mia pittura, voglio parlare ai puri di cuore, ai semplici (o ai colti che ce l'hanno fatta a ritornare semplici). Voglio cioè parlare a coloro che sono capaci di misurarsi con l'incomprensibile che ci accompagna e ci avvolge, «avec les yeux grands ouverts» con gli occhi spalancati dallo stupore, come disse di me il critico de le Monde Chombard de Lauwe dopo essere uscito da una mia mostra nella capitale transalpina».

BETTOLA - «Ai Negri di Bramaiano il cielo di Gerusalemme». Entusiasta il vicario generale della Diocesi di Piacenza, mons. Lino Ferrari che celebrato la messa nell'oratorio della Madonna del Buon Consiglio ai Negri di Bramaiano (Bettola) restaurato e poi interamente affrescato dal pittore piacentino Bruno Grassi.

Il vicario del vescovo, che ha definito l'Oratorio «uno scrigno prezioso», ha tenuto un'omelia molto seguita, e dedicata, in pratica, all'interpretazione cristiana degli affreschi di Bruno Grassi. Mons. Ferrari ha detto: «L'Annunciazione e gli angeli nascosti fra le tende sontuose o le corone di fiori, o che volteggiano, immensi e felici, nel soffitto della